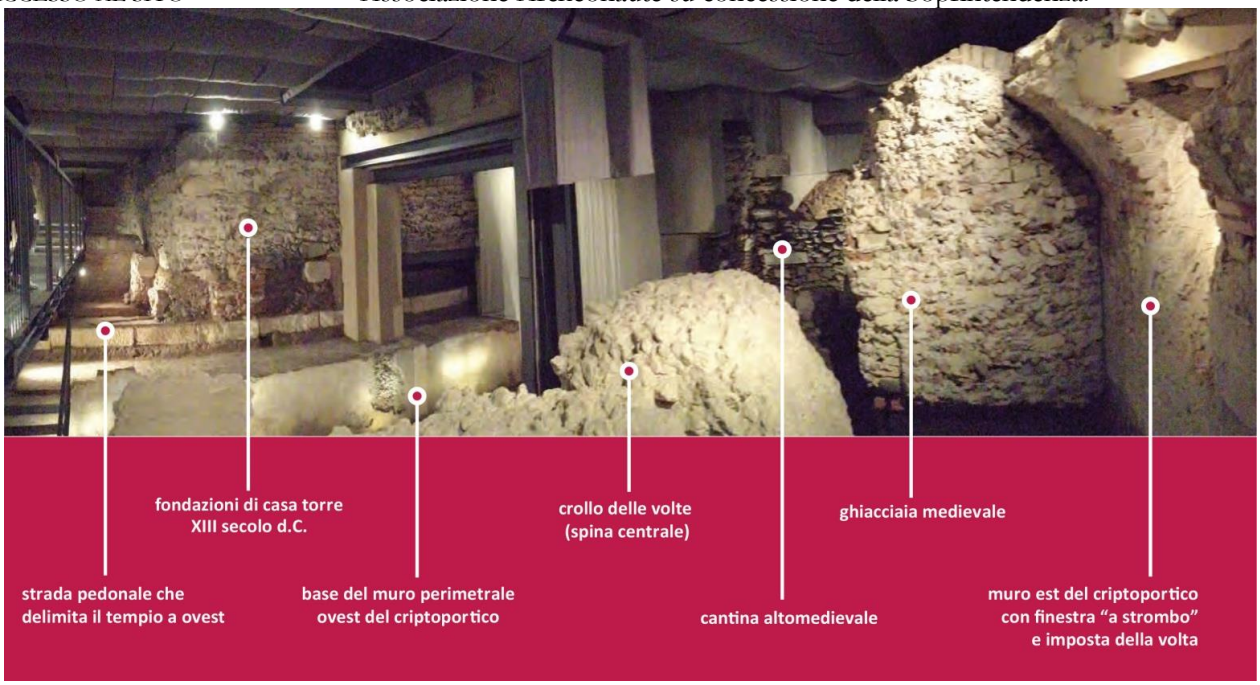
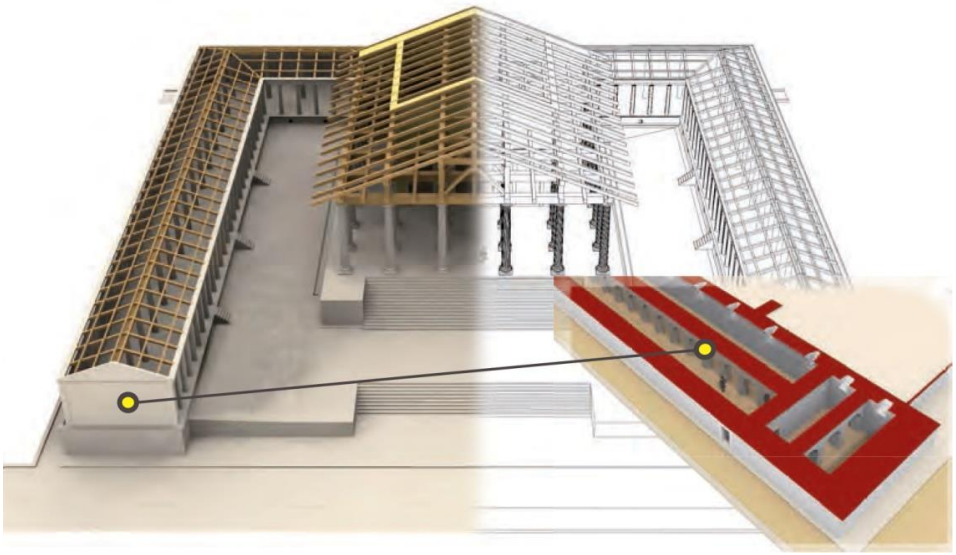
DENOMINAZIONE	Area archeologica del criptoportico capitolino di Corte Sgarzerie
LOCALITÀ/INDIRIZZO	VERONA, Corte Sgarzerie o Sgarzarie, n 8 - Loggia del Mangano
EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	Area ipogea al di sotto della Loggia del Mangano e in parte sotto sedime stradale. Resti del criptoportico capitolino e di strutture romane e medievali.
ANNO DI SCAVO	1998-2004
PROPRIETÀ	Immobile: proprietà comunale Resti archeologici: proprietà statale Intervento strutturale e allestimenti: Soprintendenza Verona
DIMENSIONE AREA	**mq 1008,21 (stimati)**
ACCESSO AL SITO	Associazione Archeonaute su concessione della Soprintendenza.



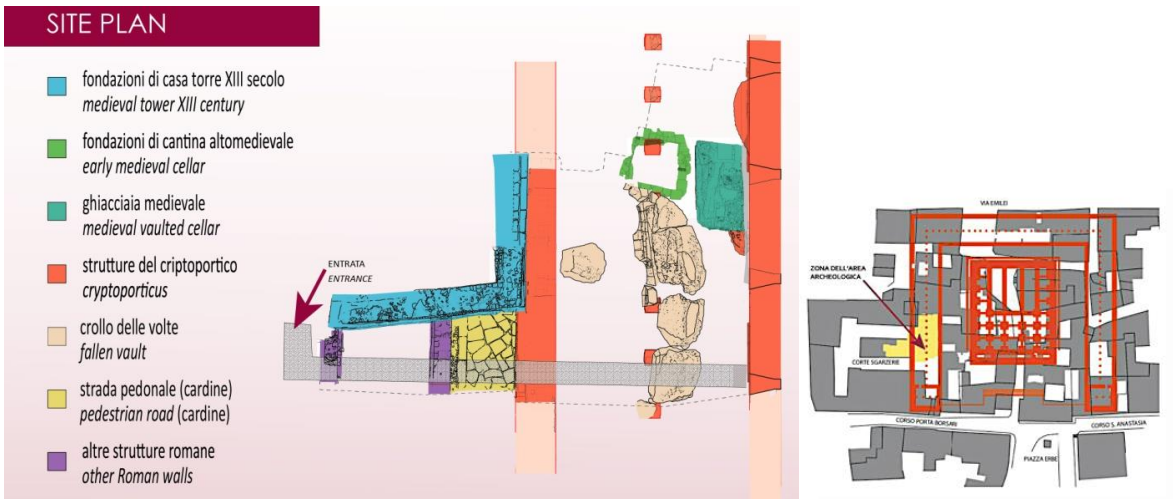
L'area archeologica di Corte Sgarzerie è uno straordinario palinsesto di strutture archeologiche che consente di percorrere la storia del settore centrale di Verona dall'età romana al Medioevo.
Gli scavi, condotti dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto tra 1988 e 2004 sotto la Loggia delle Sgarzerie, con fondi ministeriali e con il sostegno economico di Fondazione Cariverona, hanno messo in luce un tratto del portico sotterraneo (criptoportico) che su tre lati circondava il *Capitolium*, il principale tempio cittadino dedicato alle tre divinità Giove, Minerva, Giunone.
Edificato nella seconda metà del I sec. a.C. sul lato settentrionale del foro l'edificio era caratterizzato da un fronte largo 35 m (con tre file di sei colonne), tre celle e portici ai lati, ed era lungo circa 42 m. Su tre lati correva tutt'intorno al tempio un porticato che aveva anche la funzione di archivio. Lungo le sue pareti erano esposte numerose epigrafi e tavole in bronzo, delle quali si sono ritrovati solo frammenti: si trattava di leggi, decreti, liste di magistrati e imperatori, documenti catastali. Il criptoportico visitabile nell'area si sviluppava per oltre 200 m sotto il portico. Diviso in due navate larghe 4,5 m da una spina di archi retti da 78 pilastri in pietra e coperta da volte a botte, era debolmente illuminato da finestre "a strombo" affacciate sulla terrazza superiore.
Il complesso rimase in vita fino al IV secolo, quando, per effetto dell'affermazione del cristianesimo e probabilmente per un incendio cadde in abbandono. Dopo circa un secolo Teodorico iniziò la sistematica spoliazione dell'edificio per recuperare materiali costruttivi. Il criptoportico continuò a essere usato, ma tra la fine del VII e l'VIII sec. il suo braccio ovest crollò: infiltrazioni d'acqua e probabili eventi sismici ne provocarono il collassamento, facendo crollare di conseguenza anche buona parte del soprastante triportico. Nell'area archeologica di Corte Sgarzerie è possibile vedere un suggestivo particolare del crollo delle volte.
Fino al IX-X secolo l'edificio sotterraneo fu usato come discarica per immondizie e macerie. Per vedere una ripresa dell'attività edilizia bisogna attendere il XII secolo, quando, nel contesto della fortissima crescita demografica, politica e commerciale che caratterizzò l'età comunale, si insediarono nell'area le casate aristocratiche con le loro torri e le loro attività commerciali. Nell'area archeologica sono visibili i resti di un

edificio interrato (cantina altomedievale), di una ghiacciaia e di una casa-torre. Gli episodi costruttivi maggiori saranno poi nel Trecento l'edificazione della Loggia delle Sgarzarie e nel Quattrocento del Monte di Pietà.

ACCESSIBILITÀ	Il sito è accessibile dalla scala della loggia stessa ed è visibile da una passerella che corre all'esterno delle strutture. Il sito non accessibile a persone con mobilità ridotta. Non è provvisto di servizi igienici
MODALITÀ E TEMPI	L'area è visitabile con entrata gratuita tutti i sabato dalle 09 alle 12 e le domeniche dalle 19.30 alle 12.30. L'accesso al sito è gestito dall'Associazione Archeonaute Onlus (tel. 3240885862; archeonaute@gmail.com) in base ad una concessione d'uso stipulata con la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (con successivi rinnovo e proroga).
VISITE GUIDATE E ATTIVITÀ DIDATTICA	Sono disponibili visite guidate su prenotazione a cura dell'Associazione Archeonaute Onlus (in italiano e in lingua straniera) per gruppi scolastici e non.



Ipotesi ricostruttiva del *Capitolium* (immagini di Dario Gallina tratte dal cd allegato al volume sul *Capitolium*)



Localizzazione del sito e planimetria dei resti